



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

# LO ZIBALDONE 15

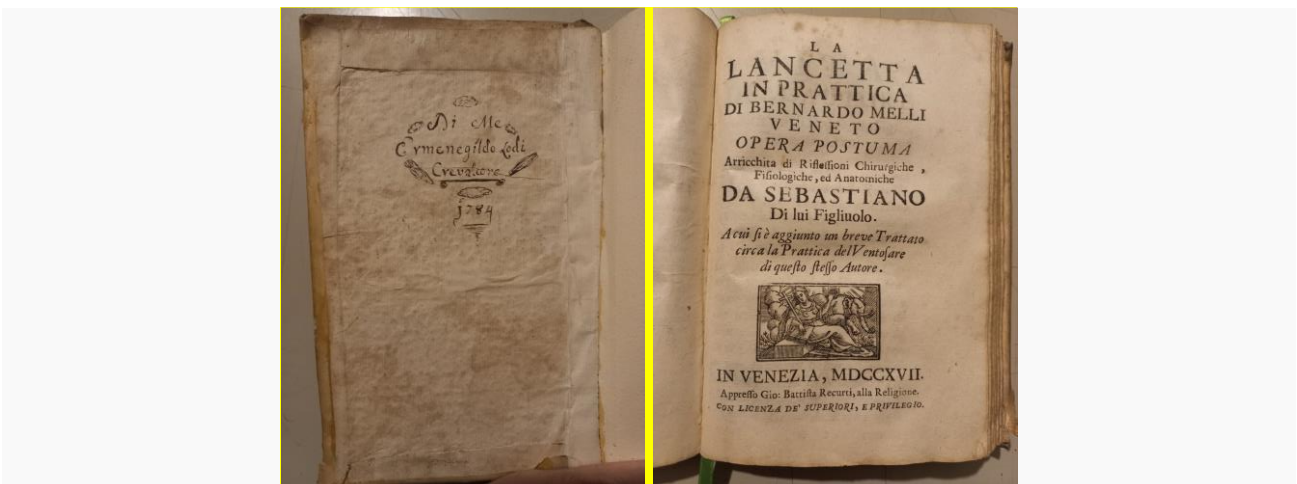
DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

## 726 – NEW

A.I.R.gu. Archivio: *Un libro appartenuto a un crevalcorese vissuto 240 anni fa*

Rovistando nel granaio della nostra sede A.I.R. abbiamo scoperto un trattato di chirurgia stampato nel 1717, opera postuma del medico e chirurgo veneto *Bernardo Melli*. Aprendo il libro troviamo però una sorpresa; la firma autografa, con data, del proprietario: "Di Me Ermenegildo Lodi Crevalcore 1784". Chi era costui? Sappiamo che nacque a Crevalcore nel 1762 da Zeffirino Lodi, chirurgo condotto del nostro paese. Ermenegildo Lodi studiò chirurgia a Bologna e nel 1783 dopo la morte di suo padre gli subentrò come chirurgo condotto a Crevalcore; carica che mantenne fino al 1796. Sposò la crevalcorese Giovanna Dinelli, con la quale ebbe quattro figli. Fu confratello della Compagnia del Rosario, una delle sette confraternite religiose esistenti a Crevalcore prima dell'invasione napoleonica. Nel 1801, quando i locali della soppressa Chiesa di S. Maria dei Poveri vennero adibiti ad ospedale (l'attuale Ospedale Barberini), Ermenegildo Lodi fu assunto come chirurgo con un compenso di 40 lire al mese. Morì nel 1836.



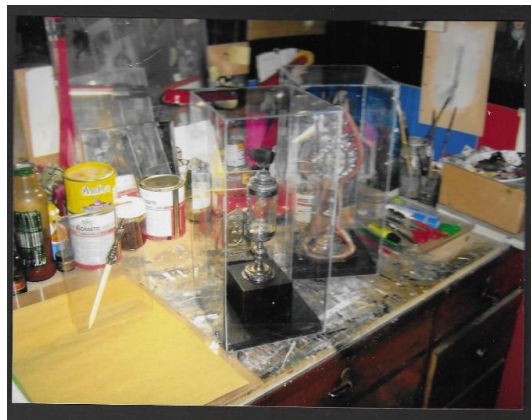
## 725 – NEW

A.I.R. Documenta: *Castello dei Ronchi, Museo di Conservazione, 2010*

In Accademia I.R. di Crevalcore è conservato un fascicolo fotografico che documenta l'allestimento, da parte dell'Accademia, del Museo di Conservazione (al Castello dei Ronchi) di oggetti storici e d'arte di proprietà del Comune di Crevalcore; smobilitato causa terremoto 2012.

Link video

<https://youtu.be/de0wHkB9kgw>



## 724 – NEW

A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: 1768 i Gesuiti a Crevalcore*

Nel XVIII secolo la Compagnia di Gesù fu aspramente criticata dal pensiero illuminista. I gesuiti venivano osteggiati in quanto ritenuti emblema dell'oscurantismo cattolico, in contrapposizione allo “spirito dei tempi”. Questo atteggiamento fu appoggiato da diversi sovrani europei, che a partire dal 1767 espulsero i gesuiti dai loro regni. Il papa provvide a ospitare i gesuiti nello Stato della Chiesa; anche a Crevalcore diverse famiglie furono incaricate di alloggiare i gesuiti nelle loro case. Per l'occasione Don Ercolano Tesini notificò alla Compagnia della Concezione **“non essere il caso di fornire il vino ai Gesuiti, chè se fossero di altra religione non avrebbe alcuna difficoltà anche in maggior numero...”**. Passò per Crevalcore anche un gesuita proveniente dal Guatemala: *Rafael Landívar* (1731-1793), anch'egli espulso dalla sua terra trovò rifugio tra Bologna e Modena, dove pubblicò nel 1781-82 la **“Rusticatio Mexicana”**, elegante poema in esametri latini in cui decantava l'amore per la sua terra. Visse gli ultimi anni a Bologna assistito da due crevalcoresi.



## 723 – NEW

A.I.R. svago: *Due tappe nella Via degli Dei, in due domeniche successive, aprile 2024*

1° Parcheggio al Passo della Futa, si scende fino alla rotonda poi si prende la seconda a sinistra (strada provinciale di Bruscoli), sentiero CAI (dir. Sud). Lunghezza 3 Km andata ed altrettanti ritorno, deltaH 200 m.  
2° Parcheggio Ristorante Gualtieri, Via Santa Lucia, Barberino di Mugello. Percorso ad anello= 5 Km, inizio dir. Nord, con sentiero GEA FI CAI (non segnato bene, si cammina nei prati fiancheggiando la strada asfaltata) poi si incrocia il sentiero CAI 52 e si ritorna, dir. Sud, al punto di partenza (dislivello 130 m circa).

